

Ripartono i lavori alla bioraffineria di Gela

Ottenuta l'autorizzazione VIA/AIA. Il completamento della raffineria verde previsto entro l'estate dell'anno prossimo.

10 agosto 2017 07:15

Dopo il rilascio dell'autorizzazione VIA/AIA da parte del Ministero dell'ambiente e di quello dei Beni culturali, Eni ha ripreso i lavori per il completamento della bioraffineria di Gela, che nelle intenzioni del gruppo italiano sarà pronta entro giugno 2018.



La prima fase del progetto di riconversione della raffineria di Gela, che comprendeva le attività di adeguamento degli impianti esistenti della raffineria, era stata avviata nell'aprile 2016, fa sapere il Cane a sei zampe. "La costruzione del nuovo impianto di produzione idrogeno, 'Steam Reforming', per il quale sono state portate avanti tutte le attività preliminari, rappresenta la svolta per avviare la produzione entro il giugno 2018 e consentire entro il 2019, con il completamento anche del secondo nuovo impianto di pretrattamento delle biomasse, l'utilizzo delle materie prime di seconda generazione composte dagli scarti della produzione alimentare, che comunque sarà possibile lavorare in piccole percentuali anche nella prima fase".

La raffineria verde siciliana Gela sarà una delle poche raffinerie al mondo in grado di trattare anche cariche 'advanced' e 'unconventional'. Le materie prime future deriveranno da scarti della produzione alimentare, quali olii usati (UCO - used cookingoil), grassi animali (tallow) e sottoprodotti legati alla lavorazione dell'olio di palma (PFAD - acidi grassi). "Questa caratteristica farà di Gela un impianto a elevata sostenibilità ambientale proprio per l'utilizzo di cariche che diversamente andrebbero smaltite come rifiuti, con aggravio dei costi per la comunità e impatto sull'ambiente. Inoltre, la bioraffineria, in linea con l'ultima normativa EU, ridurrà del 60% le emissioni GHG".

Dalla firma dell'Accordo a fine giugno 2017 sono stati investiti sul territorio complessivamente 535 milioni di euro. Solo l'anno scorso sono stati impiegati in media 1.400 lavoratori dell'indotto, rispetto ai 1.200 previsti nel Protocollo d'intesa, confermando l'incremento del 18% già registrato nel 2015. Anche nel primo semestre 2017 i dati evidenziano che il livello di occupazione dell'indotto ha superato in media le 1.450 risorse, rispetto alle 1.000 previste nel Protocollo d'intesa, con un picco record di circa 1.600 persone a giugno scorso che comprende i lavoratori impegnati nella raffineria, sia per la riconversione sia per attività operative, in upstream e in attività di risanamento ambientale.

Dalla firma del Protocollo fino alla fine del primo semestre 2017, saranno stati avviati 158

cantieri, una novantina dei quali completati.

© Polimerica - Riproduzione riservata